



@badapt_rel_ind, 10 ottobre 2013

Intervista al Direttore Fabrizio Bellini* di Versalis S.p.A. sull'accordo di riconversione dello stabilimento di Priolo

di Immacolata Di Stani

Tag: #Versalis, #Priolo, #ShaleGas, #petrolchimico.

Dal 2008, in Italia molte industrie petrolchimiche hanno chiuso per produrre in altre parti d'Europa. Gli elevati costi energetici, di trasporto della materia prima e la dimensione eccessivamente piccola degli impianti, tra le cause principali. Versalis, invece, ha deciso di puntare alla diversificazione del prodotto per soddisfare i settori produttivi più trainanti del nostro Paese. Qual è il suo punto di vista su questo scenario complessivo?

L'attuale scenario di mercato dell'industria petrolchimica europea, e in particolare, quella italiana, è tale per cui anche per Versalis rimangono necessari interventi di razionalizzazione che hanno l'obiettivo di migliorare l'efficienza di un sistema industriale basato prevalentemente su produzioni di *commodities*, quelle maggiormente soggette in questo momento alle forti contrazioni di mercato causate dall'elevato costo della materia prima, dal calo dei consumi e dalla aggressiva concorrenza di player internazionali che si stanno sviluppando in contesti di crescita.

Per bilanciare gli effetti di questo scenario, Versalis, pur continuando a mantenere una posizione di leader in alcuni segmenti dell'industria petrolchimica europea, ha voluto puntare a produzioni di *specialties* per valorizzare il proprio patrimonio tecnologico, in particolare nel settore degli elastomeri, e rafforzare in questo modo la propria capacità competitiva.

Oggi gli USA, grazie allo sviluppo dello *shale gas* gode di costi energetici tra i più bassi nel mondo: questo ha determinato una forte competitività tra le industrie petrolchimiche in Europa. Qual è il suo punto di vista in merito? E quale scenario si prospetta per il settore della petrolchimica italiana?

La petrolchimica è un settore industriale energivoro: il costo dell'energia è uno dei fattori più critici tra quelli che ne determinano la sostenibilità economica.

Con la rivoluzione dello *shale oil* e dello *shale gas*, gli USA da primo importatore di petrolio al mondo stanno diventando energeticamente autosufficienti e esportatori di NLG (compreso gas con etano): questo creerà in Europa una "bolla" di gas con conseguente progressiva riduzione del prezzo del gas e della redditività delle aziende oggi leader nel settore del gas.

Per la petrolchimica questo produrrà un duplice rilevante vantaggio: minor costo dell'energia e

* Fabrizio Bellini (1957), in Eni dal 1983, è attualmente Direttore HR Business Partner di Versalis, la società chimica della multinazionale italiana di Oil & Gas. Tra gli altri ruoli istituzionali ricoperti, Fabrizio Bellini è anche membro del Comitato sindacale ristretto di Federchimica.

disponibilità di feedstock gassosi (etano) per la produzione dei monomeri.

L'etano a basso costo proveniente dagli USA condizionerà gli equilibri del mercato petrolchimico globale, persino delle produzioni provenienti dal Medio Oriente, e con effetti importanti anche per l'Europa.

Va rilevato però che i vantaggi competitivi che derivano dall'uso dell'etano interessano solo le produzioni di polietilene. Rimarrà strategica pertanto la produzione degli altri prodotti ottenibili solo con *feedstock* liquidi (virgin nafta). In buona sostanza il più grande vantaggio per la petrolchimica europea sarà la sostanziale riduzione della cifra energetica.

L'Europa si gioverà di questi vantaggi ma è costretta già ad attuare delle strategie di razionalizzazione e di flessibilità degli impianti.

L'accordo di riconversione del sito di Priolo è stato concluso in coerenza con le regole contenute nel verbale di accordo sulla competitività e sviluppo e un nuovo modello di relazioni industriali firmato da Eni nel 2011. Il mantenimento dei livelli occupazionali e la possibilità di continuare a produrre nel siracusano sono il frutto di un dialogo costante e proficuo tra azienda e sindacato. Nonostante ciò, relativamente a quale aspetto dell'accordo, Versalis ha incontrato maggiormente l'opposizione del sindacato e come si è riusciti a mediare sui punti di contrasto?

L'aspetto più critico nella negoziazione è stata la fermata dell'impianto di polietilene (necessaria dato il suddetto scenario di mercato), che avverrà entro la fine del 2013.

A questa si è aggiunta la condivisione dei termini per la gestione dei tempi e della fase di transizione verso la realizzazione dei nuovi impianti entro il 2016.

La mediazione è stata possibile attraverso una analisi chiara delle condizioni di mercato e le opportunità che ne possiamo cogliere per bilanciare gli aspetti negativi che stiamo subendo.

L'art. 25 del CCNL dei chimici regola la contrattazione collettiva aziendale. Non a caso, la gestione della fermata dell'impianto di Priolo avverrà mediante il ricorso alla flessibilità organizzativa, degli orari e delle mansioni di tutto il personale coinvolto nella fermata. Lei ritiene che l'uso di questo strumento di flessibilità sia sufficiente ad aumentare la competitività delle aziende?

Sì, assolutamente. In una fase di transizione e di trasformazione dell'assetto industriale come quella che sta attraversando Versalis è necessario ricorrere a strumenti che permettano la massima disponibilità e flessibilità delle risorse per l'efficace realizzazione dei programmi di investimenti.

Nel nostro caso ad esempio, possiamo contare sulla disponibilità del personale ad adeguarsi a un numero di ore di lavoro superiore a quello ordinario; inoltre nella fase di trasformazione degli impianti si potrà fare ricorso alla "polivalenza funzionale" degli addetti, permettendo una riconversione professionale verso nuove mansioni operative, anche significativamente diverse da quelle precedenti.

Uno dei momenti necessari per l'applicazione degli investimenti previsti nell'accordo di Priolo sarà il rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti locali in tempi, si spera, più brevi possibili. Eppure, questo non sempre accade, con ripercussioni negative sul buon esito dei progetti. Lei ritiene che nel caso di Priolo, ci sarà la giusta coalizione tra azienda e sindacato per poter fare pressing per l'ottenimento delle predette autorizzazioni?

Nel caso di Priolo, il sindacato e Versalis si muovono in modo coerente alimentati dallo stesso obiettivo: il rapido ottenimento dei permessi che è funzionale all'avvio degli investimenti. È necessario su questo punto parlare alle istituzioni locali e nazionali con una voce unica nell'interesse di tutti. Con gli investimenti si mette in moto un circuito virtuoso che assicura lavoro

alle imprese dell'indotto e si consolida l'occupazione interna alla Società garantendo prospettive di sviluppo del business.

Immacolata Di Stani

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

 @i_stani